



COMUNE DI SANT'ANTIMO

Provincia di Napoli

Segreteria Generale

Tel 081.8329501 / 2 - Fax 081.8337110

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 51 DEL 23.09.2010

OGGETTO: Esecuzione sentenza TAR Campania n. 16837/2010 REG. SEN. Notificata in data 26.07.2010 prot. n. 16257 - Rinnovo parziale del procedimento con votazione della sola candidatura dell'avv. Francesco Ronga. RINVIO

L'anno duemiladieci e questo giorno ventitre del mese di settembre alle ore 19,00 nell'aula delle consuete adunanze presso la S.M. Giovanni XXIII, a seguito di invito diramato dal Presidente in data 17.09.2010 prot. 18641 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria e pubblica, di 1^ convocazione.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale Geom. Vincenzo D'Aponte.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti, al momento della discussione dell'argomento di cui all'oggetto n. 20 e assenti n. 11 sebbene invitati, come segue:

n. ord	Cognome e nome	pre-senti	as-senti	N. Ord	Cognome e Nome	pre-senti	As-senti
1	PIEMONTE FRANCESCO	X		17	PETITO SANTO		X
2	CEPARANO CARLO		X	18	MAZZEO FRANCESCO		X
3	MARINIELLO IMMACOLATA	X		19	PEDATA FERDINANDO 1958		X
4	D'APONTE VINCENZO	X		20	PEDATA MICHELE	X	
5	DI LORENZO FRANCESCO	X		21	RUSSO DOMENICO ANTONIO ANTIMO		X
6	FERRIERO LEOPOLDO		X	22	CHIARIELLO SANTO	X	
7	DI SPIRITO FRANCESCO	X		23	FERRARA ANTONIO	X	
8	DI DONATO RAFFAELE	X		24	ANGELINO MASSIMILIANO	X	
9	PUCA RAFFAELE		X	25	DI LORENZO LUIGI	X	
10	PETRONE GAETANO	X		26	FLAGIELLO FRANCESCO		X
11	GRAPPA RAFFAELE		X	27	VERRONE MARIO		X
12	ESEMPIO FRANCESCO	X		28	GUARINO FRANCESCO	X	
13	DI SPIRITO ANTIMO	X		29	CASTIGLIONE SALVATORE	X	
14	MORLANDO FRANCESCO	X		30	DI GIUSEPPE PASQUALE		X
15	PEDATA FERDINANDO 1965	X		31	GIACCIO GIOVANNI	X	
16	CAPPUCCIO NELLO	X					

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Patrizia Magnoni incaricato della redazione del verbale. Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

OMISSIS

Il Presidente da lettura del parere del Segretario Generale;

Prende la parola il Consigliere Castiglione Salvatore che invita alla verifica del numero legale;

Il Presidente procede ad appello nominale;

Presenti 11 Assenti 20;

Prende la parola il Sindaco;

Il Presidente alle ore 19.25 dispone la sospensione per dieci minuti per la verifica del numero legale;

Alle ore 19.35 il Presidente procede all'appello nominale;

Presenti 10 Assenti 21;

Seduta non valida

Punto n. 3 o.d.g.

“Esecuzione sentenza Tar Campania n. 16837/2010 notificata in data 26 luglio 2010, prot. n. 16257: Rinnovo parziale del procedimento con votazione della sola candidatura dell’Avvocato Francesco Ronga”

PRESIDENTE: Leggo il parere del Segretario generale, la dottoressa Maglione, che è qui affianco a me. *“Parere in merito alla proposta di delibera di Consiglio Comunale “Esecuzione sentenza Tar Campania n. 16837/2010 notificata in data 26 luglio 2010, prot. n. 16257, ricorso n. 6203/2009, Avvocato Francesco Ronga – Comune di Sant’Antimo nei confronti dell’Avvocato Pietro Puca. La Prefettura di Napoli con nota prot. 1053 pervenuta 10 settembre 2010 ha informato i Comuni in merito alla soppressione del difensore civico, precisando che la norma introdotta dall’articolo 1, comma 2 della legge 26 marzo 2010 n. 42, legge di conversione del decreto legislativo 25 gennaio 2010 n. 2, modificando e integrando il comma 186, articolo 2 della legge 191/2009, finanziaria 2010, prevede la soppressione della figura del difensore civico e l’attribuzione dei relativi compiti, dopo apposita convenzione, al difensore civico provinciale. Nel testo originario era previsto che la disposizione andava in vigore dal 2011, mentre la normativa citata prevede la soppressione nella data di scadenza dei singoli incarichi in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione. Pertanto sarebbe opportuno richiedere al Ministero dell’Interno, per il tramite della Prefettura, un parere in merito all’applicabilità della norma citata al caso in questo Ente, prima di adottare qualsiasi atto, in quanto non è univoca l’interpretazione della legge. Il Segretario generale”*. Prende la parola la dottoressa.

SEGRETARIO GENERALE: Come già ho evidenziato, non è al momento chiaro, perché noi in questo momento non abbiamo un difensore civico, quindi, se la scadenza si intende anche il termine del mandato, che nel caso nostro è terminato per una sentenza del Tar, cioè si è concluso per una sentenza del Tar, allora, anche noi dovremmo essere assoggettati a questo principio che la soppressione della figura è da subito operante. Per cui nell’incertezza, secondo me, è opportuno chiedere un parere prima di fare una nuova procedura, perché si potrebbe, poi, fare una procedura errata, inutile, in quanto se la soppressione opera da subito nel caso nostro non dovremmo più avere la figura del difensore civico.

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: Si, sto facendo l'appello.

Piemonte Francesco, Sindaco: presente;

Ceparano Carlo: assente;

Mariniello Immacolata: presente;

D'Aponte Vincenzo: presente;

Di Lorenzo Francesco: assente;

Ferriero Leopoldo: assente;

Di Spirito Francesco: presente;

Di Donato Raffaele: presente;

Puca Raffaele: assente;

Petrone Gaetano: presente;

Grappa Raffaele: assente;

Esempio Francesco: assente;

Di Spirito Antimo: assente;

Morlando Francesco: presente;

Pedata Ferdinando 1965: assente;

Pedata Michele: assente;

Chiariello Santo: assente;

Angelino Massimiliano: assente;

Verrone Mario: assente;

Giaccio Giovanni: presente;

Castiglione Salvatore: presente;

Di Giuseppe Pasquale: assente;

Cappuccio Nello: presente;

Petito Santo: assente;

Mazzeo Francesco: assente;

Russo Domenico Antonio Antimo: assente;

Di Lorenzo Luigi: assente;

Flagiello Francesco: assente;

Guarino Francesco: assente;

Pedata Ferdinando 1958: assente;

Ferrara Antonio: presente;

Presenti: n. 11;

Assenti: n. 20;

La seduta non è valida.

Per regolamento posso attendere altri dieci minuti e, poi, rifacciamo l'appello. Intanto volevo solo dire una cosa al Sindaco, perché me l'ha chiesto prima e mi sono dimenticato di farlo parlare.

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: Sì, è una comunicazione. In attesa di questi dieci minuti.

SINDACO: Innanzitutto scusatemi del ritardo, è la prima volta che mi capita e spero sia l'ultimo. È una comunicazione a Consiglio Comunale chiuso, è un po' come parlare a sé stessi, sperando che qualcuno ascolti, anzi sicuramente ascoltano. Mi ha colpito della lettera di Innocenzo una cosa e mi chiedevo se era giusto parlarne o se era il caso di zittire, però ho un brutto difetto lo sapete, quello di non riuscire a stare zitto, per cui faccio veramente una considerazione da uomo e non da Sindaco. Mi ha colpito quando dice: *"la passione politica con cui ho espletato il mandato conferitomi mi ha spinto a dedicarmi inizialmente quasi unicamente all'impegno politico, distraendomi non poco dall'attività lavorativa, oltre che a tralasciare ciò che c'è più importante: la famiglia e i figli"*. Quasi tutti quanti noi, se non tutti quanti noi siamo stati presi dalla passione della politica, questo virus che ha colpito me personalmente, questa politichite acuta, trascurando molto del nostro lavoro, trascurando moltissimo la nostra famiglia, questo perché eravamo tutti quanti convinti che fosse importante scendere in campo, offrire dal punto di vista sociale quella che era la nostra piccola o grande capacità di trovare delle soluzioni, il nostro modo di essere persone perbene, il nostro modo di volersi impegnare per il sociale, almeno questo era quello che mi ha spinto. Molte volte mi sono chiesto e mi chiedo ancora se era giusto farlo, se ne valeva la pena, se questo impegno fosse debitamente riconosciuto da tutti quanti e sia da chi ti è vicino, che da chi in maniera più larga ti deve giudicare, cioè i nostri concittadini. È con estremo rammarico che noto e non l'avevo messo in cantiere questo, sempre ricordandomi di Innocenzo Treviglio e non sto facendo nessun riferimento polemico, lontano da me farlo, non avevo messo in cantiere mai abbastanza che bisognava tener conto non soltanto di lavorare e di cercare di lavorare bene, ma bisognava tener conto anche di rintuzzare, di fare una specie di scudo nei confronti di quelli che sono gli attacchi che vengono fatti non sempre in maniera politicamente corretta, ma in maniera egoistica, ma questo non soltanto da parte degli avversari politici ed è giusto che gli avversari politici facciano questo, ma anche dai cittadini, anche da chi ti sta vicino. Alla fine mi sono reso

conto, probabilmente, che la politicamente è soltanto un'arte di chiedere più che un'arte di dare, perché molto spesso la politica viene interpretata come "ho acquisito il diritto -ho acquisito il credito". Dobbiamo seriamente pensare se sia giusto continuare con un certo spirito, dovendo, ripeto, rintuzzare gli attacchi alle persone, molto spesso, più che al politico e non mi riferisco soltanto al Sindaco, mi riferisco in generale; se sia giusto rinunciare al proprio lavoro, ai propri figli, ma se sia giusto rinunciare ad un'altra cosa fondamentale, se sia giusto rinunciare a quello che si è creato negli anni di considerazione personale da parte delle persone. Voglio essere più chiaro, la politica non può far crollare completamente quello che un uomo ha costruito negli anni: la credibilità nei confronti della gente, specie quando questi attacchi alla credibilità di quell'uomo politico, sia esso Assessore, Consigliere, Sindaco, sono attacchi assolutamente ingiustificati e che vengono fatti soltanto alla luce di quella che è la giustificazione massima macchiavellica: "Io pur di mandare a casa il Sindaco, l'Assessore, quel Consigliere posso fare di tutto". Riflettiamo un po' tutti quanti insieme se è giusto nell'agone politico mettere in mezzo anche quelli che sono attacchi alle persone, alla dignità della persona, alla dignità della famiglia molte volte e a tante altre cose che, ripeto, tutti quanti noi ci siamo costruiti con fatica, con sudore e che è giusto, nel rispetto dei nostri figli, della nostra famiglia, continuare a portare avanti.

PRESIDENTE: Restiamo in attesa per altri cinque minuti e, poi, rifaccio l'appello.

La seduta è sospesa.

La seduta riprende.

PRESIDENTE: Si procede all'appello.

Piemonte Francesco, Sindaco: presente;

Ceparano Carlo: assente;

Mariniello Immacolata: assente;

D'Aponte Vincenzo: presente;

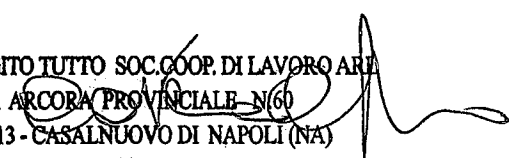
Di Lorenzo Francesco: assente;

Ferriero Leopoldo: assente;

Di Spirito Francesco: presente;

Di Donato Raffaele: presente;

Puca Raffaele: assente;


DIGITO TUTTO SOC.COOP. DI LAVORO ART
VIA ARCORA PROVINCIALE N°60
80013 - CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)
P.IVA E C.F. 04010071217

Petrone Gaetano: presente;
Grappa Raffaele: assente;
Esempio Francesco: assente;
Di Spirito Antimo: assente;
Morlando Francesco: presente;
Pedata Ferdinando 1965: assente;
Pedata Michele: assente;
Chiariello Santo: assente;
Angelino Massimiliano: assente;
Verrone Mario: assente;
Giaccio Giovanni: presente;
Castiglione Salvatore: presente;
Di Giuseppe Pasquale: assente;
Cappuccio Nello: presente;
Petito Santo: assente;
Mazzeo Francesco: assente;
Russo Domenico Antonio Antimo: assente;
Di Lorenzo Luigi: assente;
Flagiello Francesco: assente;
Guarino Francesco: assente;
Pedata Ferdinando 1958: assente;
Ferrara Antonio: presente;
Presenti: n. 10;
Assenti: n. 21;
La seduta non è valida, pertanto dichiaro sciolta la seduta.

FINE LAVORI ORE: 19,40

DELIBERA C.C. N. 51 DEL 23. 09. 2010

IL PRESIDENTE
GEOM. D'APONTE VINCENZO

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.SSA PATRIZIA MAGNONI

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267, all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi

dal.....

Li,.....

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO COMUNALE
(Moltisano Pietro)

IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Il presente atto è stato dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000

in data _____;

Li, _____

ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, per la decorrenza del termine di dieci giorni dalla compiuta pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Li, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE